

WINKLER & SANDRINI

Wirtschaftsprüfer und Steuerberater
Dottori Commercialisti - Revisori Contabili

Wirtschaftsprüfer und Steuerberater
Dottori Commercialisti e Revisori Contabili

Dr. Peter Winkler
Dr. Stefan Sandrini
Dr. Stefan Engele
Dr. Martina Malfertheiner
Dr. Alfredo Molinari
Dr. Massimo Moser

Dr. Oskar Malfertheiner
Rag. Stefano Seppi
Dr. Andrea Tinti

Mitarbeiter - Collaboratori
Dr. Karoline de Monte
Dr. Iwan Gasser

Circolare

numero:	06i
del:	2017-01-12
autore:	Dr. Peter Winkler Dr. Alfredo Molinari

Ai soggetti passivi Iva che hanno a che fare con dichiarazioni d'intento

Iva: comunicazione elettronica della dichiarazione d'intento

Ormai a regime i cambiamenti apportati dal cosiddetto “Decreto semplificazioni”¹ sulle modalità di comunicazione all’Agenzia delle Entrate dei dati contenuti nelle dichiarazioni di intento e gli adempimenti a cui sono tenuti gli “esportatori abituali” e i loro fornitori di beni e servizi (la nuova disciplina ha trovato applicazione per le operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2015), a decorrere dall'01/03/2017 sarà però necessario utilizzare un nuovo modello² di dichiarazione d'intento per acquistare o importare beni e servizi senza applicazione dell'Iva, visto che l'Agenzia delle Entrate ha leggermente modificato quello attualmente in essere³.

Dopo i chiarimenti forniti dall'Amministrazione finanziaria⁴ è emerso che:

- le dichiarazioni d'intento rilasciate necessariamente col vecchio modello fino al 28/02/2017 con indicato un periodo di validità che va oltre il 28/02/2017 (es. dall'01/01/2017 al 31/12/2017) perdono di validità per le operazioni di acquisto da effettuare a partire dal 1° marzo 2017. Per tali operazioni deve essere quindi presentata una nuova dichiarazione d'intento utilizzando il nuovo modello;
- le dichiarazioni d'intento rilasciate necessariamente col vecchio modello fino al 28/02/2017 con compilato il campo 1 “una sola operazione per un importo fino ad euro” oppure il campo 2 “operazioni fino a concorrenza di euro”, mantengono la loro validità anche dopo il 28 febbraio 2017, fino a concorrenza dell'importo indicato, rispettivamente per la sola operazione o per le più operazioni di acquisto effettuate dopo il 28 febbraio 2017. In tali casi, quindi, non deve essere presentata una nuova dichiarazione d'intento utilizzando il nuovo modello.

Gli imprenditori ed i lavoratori autonomi per i quali più del 10% del loro volume d'affari è rappresentato da cessioni all'esportazione o da cessioni intracomunitarie o da particolari prestazioni di servizi possono acquistare in sospensione d'imposta⁵.

Le modifiche non comportano alcuna variazione alla possibilità per gli esportatori abituali di effettuare operazioni di acquisto senza applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

Rimangono valide le funzionalità predisposte dall'Agenzia (ad esempio è possibile importare dati anagrafici da una dichiarazione precedentemente acquisita e predisporre un archivio mul-

1 Vedasi l'art. 20, D.Lgs. 21 novembre 2014, n. 175

2 Provvedimento Agenzia Entrate 02/12/2016

3 Quello approvato con il provvedimento del 12/12/2014 e modificato con provvedimento dell'11/02/2015

4 Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate 22/12/2016 n. 120/E

5 Art. 8, c. 1, lett. c), D.P.R. 633/1972

I - 39100 Bozen - Bolzano, via Cavour - Straße 23/c, Tel. +39 0471 062828, Fax +39 0471 062829

E-Mail: info@winkler-sandrini.it, certificata E-Mail PEC: winkler-sandrini@legalmail.it

Internet <http://www.winkler-sandrini.it>, Steuer- und MwSt.-Nummer 0144587 021 3 codice fiscale e partita IVA
Raiffeisenkasse Bozen, Cassa Rurale di Bolzano - IBAN IT05 V 08081 11600 000300018180 - SWIFT RZSBIT21003

tiplo, per creare file telematici contenenti più dichiarazioni dello stesso soggetto/intermediario) così come, per quanto riguarda le importazioni, la semplificazione della presentazione delle dichiarazioni di intento in Dogana (in particolare gli esportatori abituali possono trasmettere la dichiarazione d'intento alla Dogana anche per più operazioni, fino all'importo indicato e gli operatori sono stati dispensati dalla consegna in Dogana della copia cartacea della dichiarazione di intento⁶).

L'obiettivo dell'Agenzia delle Entrate è infatti solo quello di avere un più puntuale monitoraggio ed una migliore analisi del rischio delle operazioni in commento, anche al fine di contrastare fenomeni evasivi e fraudolenti connessi all'utilizzo improprio di tale regime agevolativo.

A tale scopo a decorrere dall'01/03/2017 la dichiarazione d'intento può essere rilasciata soltanto per una o più operazioni, nel limite dell'importo specificato nel modello, e non più per un periodo di validità che poteva anche essere l'intero anno (operazioni comprese nel periodo da...a..., per le quali non veniva indicato alcun importo).

Pertanto in futuro la prassi consolidata di inviare nel mese di dicembre le dichiarazioni d'intento con effetto dal mese di gennaio dell'anno successivo per indicare che le stesse riguardano le operazioni del periodo 01/01 – 31/12 non sarà più valida.

Per quest'anno si ribadisce che, sebbene fino al 28/02/2017 l'esportatore abituale debba inviare le dichiarazioni d'intento utilizzando il precedente modello sul quale è possibile indicare il periodo di validità delle stesse e quindi sia ancora possibile indicare come validità un periodo che va fino al 31/12/2017, se ciò verrà fatto, viste le nuove regole applicabili dall'01/03/2017, tali dichiarazioni devono essere rispettate, specificando il plafond destinato alle operazioni ivi indicate. Alla luce di ciò, un tal modus operandi è chiaramente da evitare.

Al più per la prima parte dell'anno, si possono inviare dichiarazioni aventi come validità un periodo che va fino al 28/02/2017.

1 Disciplina

La procedura prevede che siano gli “esportatori abituali” a trasmettere all’Agenzia delle Entrate le lettere di intento (direttamente o tramite un proprio incaricato⁷) e che i fornitori non debbano comunicare i dati in esse contenuti.

1.1 Obblighi per gli “esportatori abituali”

Gli “esportatori abituali” che intendono realizzare acquisti di beni e servizi in regime di non imponibilità Iva non possono limitarsi ad inviare la dichiarazione di intento ai propri fornitori (o a presentarla in Dogana), ma devono:

- trasmettere telematicamente la dichiarazione di intento all’Agenzia delle Entrate, la quale rilascia apposita ricevuta;
- consegnare la dichiarazione di intento, unitamente alla ricevuta rilasciata dall’Agenzia delle Entrate, al proprio fornitore, ovvero in Dogana.

1.1.1 Numerazione delle dichiarazioni di intento

L’“esportatore abituale” deve numerare distintamente le dichiarazioni di intento emesse⁸ con riferimento all’anno di emissione⁹.

⁶ Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate 13.4.205, n. 38/E

⁷ I soggetti incaricati della trasmissione telematica hanno l'obbligo di rilasciare al dichiarante copia della dichiarazione inviata nonché copia della ricevuta rilasciata dall'Agenzia delle Entrate che costituisce prova dell'avvenuta presentazione

⁸ Circolare dell'Agenzia delle Entrate 30/12/2014 n. 31 (§ 11)

⁹ R.M. 26/07/1985 n. 355803

1.2 Obblighi per i fornitori

I loro oneri si esauriscono:

- nel riscontro telematico dell'avvenuta presentazione all'Agenzia delle lettere di intento, da parte dei propri clienti (infatti copia della dichiarazione, unitamente alla ricevuta di presentazione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate, deve essere loro consegnata). A tale scopo sul sito dell'Agenzia delle Entrate è resa disponibile, al cedente e al prestatore, la funzione a libero accesso per consentire il riscontro telematico dell'avvenuta presentazione della dichiarazione d'intento^{10 11};
- nel riepilogo, in sede di dichiarazione annuale Iva, dei dati contenuti nelle lettere di intento ricevute.

In assenza della ricevuta dell'Agenzia delle Entrate, attestante l'avvenuta ricezione della dichiarazione di intento da parte dell'“esportatore abituale”, il fornitore non può procedere all'effettuazione dell'operazione in regime di non imponibilità Iva ex art. 8, c. 1, lett. c), D.P.R. 633/72.

1.2.1 Registro delle dichiarazioni di intento ed indicazione in fattura

In capo ai fornitori¹² permane:

- la tenuta e l'aggiornamento del registro delle dichiarazioni di intento ricevute¹³. Ogni imprenditore soggetto passivo Iva che ha ricevuto da un cliente una dichiarazione d'intento è tenuto a numerarla cronologicamente e a registrarla nel registro delle dichiarazioni d'intento;
- la necessità di indicare il numero della dichiarazione d'intento e la data della dichiarazione d'intento ricevuta nelle fatture emesse, laddove va indicato anche il regime di non imponibilità Iva ex art. 8, c. 1, lett. c), D.P.R. 633/72 ed applicata, in caso di importo di fattura con importo superiore ad euro 77,47, la marca da bollo in vigore al momento dell'emissione (attualmente marca da bollo da euro 2,00).

2 Modello

Le disposizioni attuative hanno approvato:

- il modello¹⁴ “Mod. DI”, con le relative istruzioni, per la dichiarazione d'intento di acquistare o importare beni e servizi senza applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, ora disponibile nella versione da utilizzare fino al 28 febbraio 2017 e in quella da utilizzare a partire dal 1° marzo 2017;
- le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati.

Il modello così approvato si compone di tre parti in entrambe le versioni:

- frontespizio;
- quadro A, contenente l'attestazione del plafond utilizzato;
- impegno alla trasmissione telematica del modello.

2.1 Frontespizio

Il frontespizio del modello di dichiarazione di intento contiene:

- il numero progressivo attribuito alla dichiarazione di intento e l'anno di riferimento della stessa;

¹⁰ Vedasi <http://telematici.agenziaentrate.gov.it/VerIntent/VerificaIntent.do?evento=carica>

¹¹ Come specificato nella circolare dell'Agenzia delle Entrate 30/12/2014 n. 31 (§ 11), i fornitori possono riscontrare telematicamente l'avvenuta presentazione delle dichiarazioni di intento da parte degli “esportatori abituali” anche secondo un'altra modalità: accedendo al proprio cassetto fiscale, disponibile per i soggetti abilitati ai servizi Entratel o Fisconline. Nel menù Comunicazioni/Dichiarazioni di Intento - destinatario, vengono rese visibili le ricevute telematiche (anche se da esse viene estrapolata la data) e i dati dell'“esportatore abituale”

¹² Circolare dell'Agenzia delle Entrate 30/12/2014 n. 31 (§ 11)

¹³ Ex art. 39 D.P.R. 633/1972

¹⁴ Vedasi

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Dichiarare/Dichiarazioni+operazioni+intracomunitarie/Dichiarazioni+di+intento/Modello/>

- i dati anagrafici dell'“esportatore abituale” (cognome e nome, data e comune di nascita, codice fiscale e numero di partita Iva);
- i dati anagrafici del rappresentante firmatario della dichiarazione (cognome e nome, data e comune di nascita, codice fiscale e numero di partita Iva);
- i recapiti (telefono e posta elettronica) del dichiarante;
- lo spazio riservato all'eventuale indicazione che si tratta di dichiarazione integrativa;
- la dichiarazione di intento vera e propria, laddove nella versione dal 1° marzo 2017 in poi viene a mancare la possibilità di indicare il periodo di validità della dichiarazione d'intento (eliminato il campo 3);
- il destinatario della dichiarazione, ossia la Dogana o il fornitore; in quest'ultimo caso devono essere indicati i dati anagrafici del ricevente (cognome e nome, codice fiscale e partita Iva);
- la firma del dichiarante.

2.2 Quadro A

Nel quadro A del modello di dichiarazione di intento sono indicati:

- il metodo di determinazione del plafond (fisso o mobile) utilizzato (campo A1);
- le operazioni che concorrono alla formazione del plafond, laddove la dichiarazione annuale Iva non sia ancora stata presentata (campo A2).

Nel dettaglio, nel campo A2, se alla data di consegna o invio della dichiarazione di intento:

- la dichiarazione annuale Iva è già stata presentata, deve essere barrata la casella 1;
- la dichiarazione annuale Iva non è ancora stata presentata, è necessario indicare:
 - quali operazioni concorrono alla formazione del plafond (caselle da 2 a 5);
 - la partecipazione ad eventuali operazioni straordinarie, ove queste abbiano concorso alla formazione, anche parziale, del plafond disponibile.

2.3 Impegno alla trasmissione telematica

Il modello di dichiarazione di intento si chiude con la sezione relativa all'impegno dell'intermediario alla trasmissione telematica.

In tale sezione devono essere riportati:

- il codice fiscale dell'intermediario abilitato per la trasmissione;
- la data dell'impegno;
- la firma dell'intermediario.

3 Trasmissione telematica: modalità e termine

Il modello di dichiarazione di intento deve essere:

- trasmesso telematicamente all'Agenzia delle Entrate;
- consegnato o inviato al fornitore, unitamente alla ricevuta telematica rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia delle Entrate, ricevuta la dichiarazione di intento, simultaneamente provvede infatti ad emettere apposita ricevuta telematica dell'avvenuta trasmissione.

La trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate può essere effettuata:

- direttamente, se il soggetto è abilitato ai servizi Entratel o Fisconline;
- mediante un intermediario abilitato.

A tal fine, l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile, sul proprio sito Internet, uno specifico software (denominato "IVI15") mediante il quale si può compilare telematicamente la dichiarazione di intento¹⁵.

Per quanto concerne la consegna o invio della dichiarazione di intento al fornitore, è consentita

¹⁵ Vedasi

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Dichiarare/Dichiarazioni+operazioni+intracomunitarie/Dichiarazioni+di+intento/SW+dich+intento+nuova/Sw+Compilazione+DichIntento+nuova/>

la stampa del solo frontespizio, escludendo il quadro A¹⁶.

In assenza di una specificazione diretta circa la periodicità con cui gli “esportatori abituali” effettueranno la comunicazione, il termine per l’invio si presume immediatamente successivo all’emissione della lettera di intento, considerato che il fornitore, per operare in regime di non imponibilità Iva, deve essere a conoscenza dell’avvenuta comunicazione all’Agenzia delle Entrate della lettera di intento.

3.1 Dichiarazione integrativa

È prevista la possibilità di presentare una dichiarazione integrativa nell’ipotesi in cui, prima di effettuare l’operazione, si intenda rettificare o integrare i dati di una dichiarazione già presentata (ad esclusione dei dati relativi al plafond, indicati nel quadro A). In questo caso si barra la casella “Integrativa” e si indica il numero di protocollo della dichiarazione che si intende integrare. La dichiarazione integrativa sostituisce la dichiarazione integrata.

4 Sanzioni

4.1 Violazioni del fornitore

Quale regola generale, è possibile sostenere che il fornitore risponde solo qualora esegua l’operazione in assenza della dichiarazione d’intenti, e non qualora detta dichiarazione non sia veritiera, o sia stata rilasciata in assenza delle condizioni richieste dalla legge: in quest’ultima ipotesi, dell’imposta e della sanzione risponde il solo “esportatore abituale”.

Con l’entrata in vigore della riforma del sistema sanzionatorio tributario¹⁷ (dal 1° gennaio 2016) i soggetti che effettuano tali operazioni non imponibili Iva prima di aver ricevuto la dichiarazione di intento e di aver riscontrato l’effettiva presentazione all’Agenzia delle Entrate della dichiarazione di intento non sono più puniti con una sanzione dal 100% al 200% dell’imposta non applicata¹⁸ ma con la sanzione amministrativa da euro 250 a euro 2.000¹⁹.

4.2 Violazioni dell’“esportatore abituale”

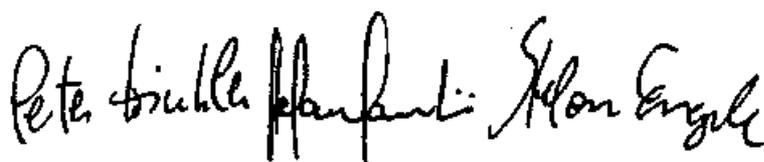
È punito con la sanzione dal 100% al 200%²⁰ dell’imposta chi, in mancanza dei presupposti richiesti dalla legge, dichiara all’altro contraente di volersi avvalere della facoltà di acquistare beni senza applicazione dell’imposta, ovvero ne beneficia oltre il limite consentito. In tal caso, della sanzione nonché dell’imposta risponde solo il cessionario, in quanto non è onere del cedente verificare l’attendibilità della dichiarazione d’intenti, nonché la sua veridicità. L’ambito applicativo della sanzione è assai vasto, posto che concerne ogni caso di dichiarazione d’intento rilasciata al di fuori delle condizioni di legge, quale ad esempio la mancanza dello status di “esportatore abituale” e tutte le ipotesi di splafonamento.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e porgiamo

cordiali saluti

Winkler & Sandrini

Dottori Commercialisti e Revisori Contabili



16 Art. 2.2 del provvedimento dell’Agenzia delle Entrate 12/12/2014 n. 159674

17 D. Lgs. 24 settembre 2015 n. 158

18 Art. 7, c. 4-bis, D.Lgs. n. 471/97 nella versione prevista dall’art. 20, c. 2, D.Lgs. 175/2014

19 Art. 7, c. 4-bis, D.Lgs. n. 471/97 nella versione prevista dall’ art. 15, c. 1, lett. g), D.Lgs. 158/2015

20 Art. 7, c. 4, del D.Lgs. n. 471/97

Allegato 1: "Mod. DI"
nella versione fino al 28 febbraio 2017



Mod. DI

DICHIARAZIONE D'INTENTO
DI ACQUISTARE O IMPORTARE BENI E SERVIZI SENZA
APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

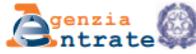
Numero	Anno
Atribuito dal dichiarante	
Numero	Anno
Atribuito dal fornitore o prestatore	

DATI DEL DICHIARANTE	Codice fiscale	Partita IVA		
	Cognome o denominazione o ragione sociale	Nome	Sesso (M/F)	
	Data di nascita giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita	Provincia (sigla)	
DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE FIRMATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Codice fiscale	Codice carica	Codice fiscale società	
	Cognome	Nome	Sesso (M/F)	
	Data di nascita giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita	Provincia (sigla)	
RECAPITI	Telefono prefisso numero	Indirizzo di posta elettronica		
INTEGRATIVA	Integrativa	Numero protocollo di invio		
DICHIARAZIONE	Intendo avvalermi della facoltà, prevista per i soggetti che hanno effettuato cessioni all'esportazione od operazioni assimilate, di effettuare ACQUISTI <input type="checkbox"/> o IMPORTAZIONI <input type="checkbox"/> senza applicazione dell'IVA nell'ANNO <input type="text"/>			
	e chiedo di acquistare o importare <input type="text"/>			
	La dichiarazione si riferisce a:			
DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	<input type="checkbox"/> Dogana			
	Altra parte contraente		Partita IVA	
	Codice fiscale	Cognome o denominazione o ragione sociale		
FIRMA	FIRMA			<input type="checkbox"/>

QUADRO A - PLAFOND

Tipo	A1 Fisso <input type="checkbox"/> Mobile <input type="checkbox"/>				
Operazioni che concorrono alla formazione del plafond	Dichiarazione annuale IVA presentata <input type="checkbox"/>				
	A2	Esportazioni 2	Cessioni intracomunitarie 3	Cessioni verso San Marino 4	Operazioni assimilate 5
IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA	Codice fiscale dell'intermediario				
	Data dell'impegno giorno mese anno	FIRMA DELL'INTERMEDIARIO			

Allegato 2: "Mod. DI"
 nella versione dal 1° marzo 2017



Mod. DI

DICHIARAZIONE D'INTENTO
DI ACQUISTARE O IMPORTARE BENI E SERVIZI SENZA
APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Numero	Anno
Attribuito dal dichiarante	
Numero	Anno
Attribuito dal fornitore o prestatore	

DATI DEL DICHIARANTE	Codice fiscale	Partita IVA		
	Cognome o denominazione o ragione sociale	Nome		Sesso (M/F) <input type="checkbox"/>
	Data di nascita giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita		Provincia (sigla)
DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE FIRMATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Codice fiscale	Codice carica	Codice fiscale società	
	Cognome	Nome		Sesso (M/F) <input type="checkbox"/>
	Data di nascita giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita		Provincia (sigla)
RECAPITI	Telefono prefisso numero	Indirizzo di posta elettronica		
INTEGRATIVA	Numero protocollo di invio			
DICHIARAZIONE	Integrativa			
	Intendo avvalermi della facoltà, prevista per i soggetti che hanno effettuato cessioni all'esportazione od operazioni assimilate, di effettuare ACQUISTI <input type="checkbox"/> o IMPORTAZIONI <input type="checkbox"/> senza applicazione dell'IVA nell'ANNO <input type="text"/>			
	e chiedo di acquistare o importare <input type="text"/> La dichiarazione si riferisce a: una sola operazione per un importo fino a euro <input type="text"/> 1 operazioni fino a concorrenza di euro <input type="text"/> 2			
DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	<input type="checkbox"/> Dogana			
	Altra parte contraente			
	Codice fiscale	Partita IVA		
FIRMA	Cognome o denominazione o ragione sociale	Nome		Sesso (M/F) <input type="checkbox"/>
	FIRMA <input type="text"/>			



QUADRO A - PLAFOND

Tipo	A1 Fisso <input type="checkbox"/> Mobile <input type="checkbox"/>
Operazioni che concorrono alla formazione del plafond	Dichiarazione annuale IVA presentata <input type="checkbox"/>
	A2 Esportazioni <input type="text"/> 2 Cessioni intracomunitarie <input type="text"/> 3 Cessioni verso San Marino <input type="text"/> 4 Operazioni assimilate <input type="text"/> 5 Operazioni straordinarie <input type="text"/> 6
IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA	Codice fiscale dell'intermediario <input type="text"/>
	Data dell'impegno giorno mese anno FIRMA DELL'INTERMEDIARIO <input type="text"/>